

**L'ABBRACCIO**

Da tutta l'Italia in piazza San Pietro. Invito agli studenti, dopo la rinuncia, «mio malgrado», a parlare alla Sapienza

**«Da professore vi dico: rispettate le opinioni altrui»**

**Il Papa ai duecentomila: «Grazie della solidarietà, impegno comune per la tolleranza»**

di **FRANCA GIAN SOLDATI**  
CITTÀ DEL VATICANO - Il «professore emerito» Ratzinger non si aspettava tanto affetto. Dalla finestra del suo studio il colpo d'occhio che ieri a mezzogiorno si stagiava sotto era impressionante. Davanti a sé poteva individuare facilmente gli universitari grazie agli striscioni degli atenei pontifici e poi il gruppone dei ciellini della Sapienza ben visibile da lontano sotto un gran cartello. «Il sonno della ragione genera mostri». Per un attimo Benedetto XVI durante l'Angelus del riscatto ha riposto i panni da pontefice per indossare quelli tanto amati di professore. Cinque cattedre in cinque atenei statali in Germania prima di approdare nella Città Eterna come cardinale, una sfilza di libri pubblicati per non parlare poi delle lauree ad honorem e delle conferenze tenute nelle aule magne di tutto il mondo. L'umiliazione subita alla Sapienza che l'ha respinto ritenendolo estraneo al mondo accademico, l'ha voluta tramutare in una lezione

di stile e di vita da offrire agli studenti: «Cari universitari vi incoraggio tutti ad essere sempre rispettosi delle opinioni altrui e a ricercare, con spirito libero e responsabile, la verità e il bene». Poi, con una aggiunta a braccio, li ha spronati a costruire una «società fraterna e tollerante». Alla folla del Papa Day, duecentomila anime secondo la Gendarmeria vaticana, è tornato sui motivi che lo hanno portato a rifiutare l'invito. Il clima che si era creato, ha spiegato, ha reso «inopportuna la mia presenza. Ho soprasseduto mio malgrado». L'Angelus dell'orgoglio cattolico è durato in tutto una ventina di minuti, comprese le tre preghiere mariane, i saluti nelle varie lingue e il breve discorso dedicato al tema della giornata, l'unità dei cristiani. Un passaggio tratto da San Paolo sembra tagliato alla perfezione per descrivere il clima attuale di contrapposizione. I Tessalonicesi «che vivevano al loro interno contrasti e conflitti» venivano richiamati ad

alcuni «atteggiamenti fondamentali tra cui la preghiera», fonte preziosa, ha sottolineato il Papa, da cui attingere la forza per «superare ogni egoismo, per vivere insieme in pace e in unione fraterna, per portare, di buon grado, i pesi e le sofferenze degli altri». Al centro del colonnato, mescolato tra la calca, c'era il cardinale Ruini. Un cordone di agenti cercava di proteggerlo dalla gente che riconoscendolo spintonava per avere una benedizione o un autografo. Appariva compiaciuto per l'andamento gioioso della manifestazione. Niente comizi, aveva detto, è così è stato. «Non c'è stata nessuna strumentalizzazione: era un timore fuori dalla realtà. La gente è venuta non solo da Roma ma da tutta Italia per pregare, esprimendo affetto al Papa che tutti amano». Dietro a Don Camillo un gruppetto di teodem: Carra, Lusetti, la Binetti e Dorina Bianchi. Fendendo la folla con fatica riusciva a farsi strada il ministro Fioroni. Un rapido saluto. Rutelli, invece, si è intrattenuto

per qualche minuto. La politica però oggi è sgradita. Sicché la conversazione si concentra sulla storica chiesa di Sant'Agnese sulla Nomentana alla quale entrambi sono molto legati, Rutelli perché ci andava da bambino, Ruini perché è la chiesa del suo titolo cardinalizio. Appare contento anche il segretario dei vescovi Betori. «Oggi è accaduto qualcosa di straordinario. Mi pare evidente che ciò che vediamo sotto i nostri occhi riguarda la vita ordinaria del popolo cristiano che si stringe al suo pontefice». Benedetto XVI ha detto che occorre rispetto reciproco, un aspetto che difetta nell'Italia di oggi? «E' assai difficile creare un clima di tolleranza laddove - ha risposto Betori - non c'è il riconoscimento dell'altro e questo dovrà crescere nella nostra società». Per evitare ogni possibile strumentalizzazione il Papa in persona ha deciso all'ultimo minuto di affacciarsi non dalla Loggia, come inizialmente era stato ipotizzato, ma dalla finestra del suo studio. Voleva che fosse per tutti una domenica come tante. Apparentemente.

**CAMILLO RUINI**

Il vicario di Roma: «Timori fuori dalla realtà: la gente è venuta da tutta Italia per pregare, esprimendo affetto al Papa che tutti amano»

**GIUSEPPE BETORI**

Il segretario dei vescovi: «È difficile creare un clima di tolleranza laddove non c'è il riconoscimento dell'altro e questo dovrà crescere nella nostra società»



## Così il Pontefice all'Angelus

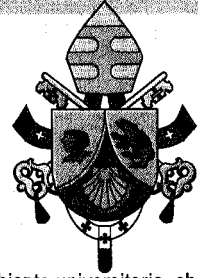
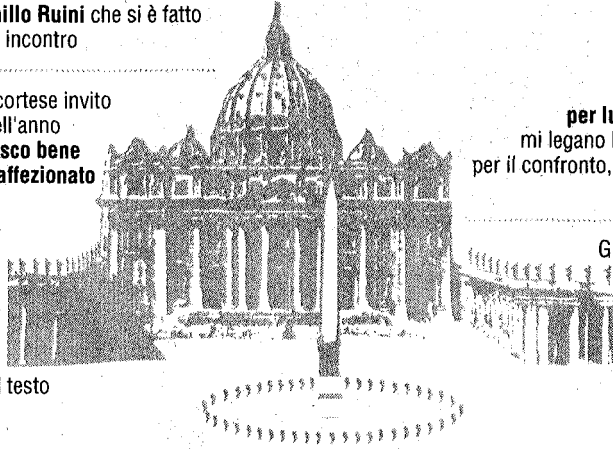
**“ Grazie a tutti voi, venuti oggi così numerosi in piazza San Pietro per partecipare alla preghiera dell'Angelus e per esprimermi la vostra solidarietà**

Ringrazio il cardinale vicario **Camillo Ruini** che si è fatto promotore di questo momento di incontro

Avevo accolto molto volentieri il cortese invito a partecipare all'inaugurazione dell'anno accademico della Sapienza. **Conosco bene questo Ateneo, lo stimo e sono affezionato agli studenti che lo frequentano**

Purtroppo come è noto il clima che si era creato ha reso inopportuna la mia presenza alla cerimonia.

Ho soprasseduto mio malgrado, ma ho voluto comunque inviare il testo da me preparato per l'occasione



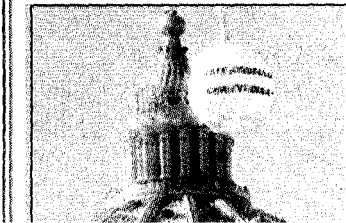
All'ambiente universitario, che per lunghi anni è stato il mio mondo, mi legano l'amore per la ricerca della verità, per il confronto, per il dialogo franco e rispettoso delle reciproche posizioni

Grazie a voi tutti, buona settimana, e andiamo avanti in questo spirito di fraternità e amore per libertà e verità, e impegno comune per una società fraterna e tollerante”

ANSA-CENTIMETRI

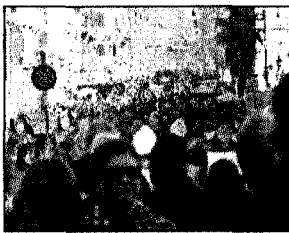
## L'APPUNTAMENTO

**IL GIORNO DEL PAPA**



Dopo la settimana delle polemiche per la mancata visita alla Sapienza, una folla di 200 mila fedeli si è data appuntamento ieri a San Pietro per ascoltare la voce del Papa Benedetto XVI

## L'ARRIVO



Da tutta Italia per esprimere solidarietà a Papa Ratzinger. L'Angelus era già iniziato e continuavano ad affluire numerosi in piazza San Pietro

## GLI SLOGAN



Striscioni come non se ne era mai visti, in Piazza San Pietro. "Liberi... di ascoltarci", "Cristo è la vera... Sapienza, per "giocare" con le parole

